

tra queste condizioni vi è la valutazione da parte del giudice indipendente dell'elemento soggettivo e della condotta del detenuto, con effetti sulla misura della pena, secondo principi di civiltà giuridica e non sussistono in Italia, né tra i familiari delle vittime né tra le forze politiche o nell'opinione pubblica, richieste o atteggiamenti vendicativi che possano mettere in dubbio tali garanzie;

risulta con evidenza fondato il diritto dell'Italia al riconoscimento dell'estradizione nei confronti di un condannato per gravi crimini comuni e con finalità politiche, ai sensi del trattato di estradizione vigente tra Italia e Brasile nonché dei principi di cooperazione giudiziaria internazionale che sono alla base dello sviluppo di un diritto globale tra i popoli da promuovere in molti campi, ben oltre l'ambito penale,

impegna il Governo

a promuovere ogni opportuna iniziativa presso il tribunale supremo federale del Brasile, la Commissione di conciliazione istituita ai sensi del vigente accordo bilaterale tra Italia e Brasile e presso la Corte internazionale di giustizia ONU dell'Aja e in ogni altra sede istituzionale o giurisdizionale competente affinché, ricercando ogni soluzione condivisa con la Repubblica federativa del Brasile, si pervenga all'estradizione di Cesare Battisti.

(1-00517) « Casini, Cesa, Galletti, Mantini, Buttiglione, Compagnon, Ciccanti, Volontè, Naro, Rao, De Poli, Tassone, Adornato, Binetti, Bosi, Capitanio Santolini, Enzo Carra, Cera, Delfino, Dionisi, Anna Teresa Formisano, Libè, Lusetti, Marcazzan, Mereu, Ricardo Antonio Merlo, Mondello, Occhiuto, Pezzotta, Poli, Ria, Ruggeri, Scanderebecch, Nunzio Francesco Testa, Zinzi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GARAVINI, BUCCHINO, GIANNI FARINA, FEDI e PORTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del turismo.* — Per sapere — premesso che:

il turismo, settore di primaria importanza per l'economia italiana, nel quale sono impegnati più di tre milioni di cittadini, da alcuni anni è interessato da una crisi acuta, evidenziata dai dati 2009 di Federalberghi-Confiturismo che rispetto all'anno precedente segnalano una flessione delle presenze nel nostro Paese pari al 3,8 per cento che equivalgono a quasi 10 milioni di pernottamenti in meno ed a circa 3,5 milioni di mancati arrivi; questi in termini economici rappresentano, tra spese dirette ed indirette, una perdita economica per il settore di almeno 1 miliardo di euro e soprattutto una flessione occupazionale del 4,7 per cento;

a fronte di questi dati preoccupanti è ormai evidente l'esigenza di ridisegnare la missione dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, affinché possa rispondere in modo più efficace alle novità che si manifestano sul mercato internazionale, e di riorganizzarne coerentemente la struttura; prima che questo avvenga, tuttavia, l'opportunità di una più intensa promozione non consiglia di mettere in discussione gli uffici esteri dell'ente che hanno dato prova di potere svolgere un'importante funzione nel promuovere l'immagine turistica dell'Italia all'estero e nel dare supporto alla commercializzazione dei prodotti turistici italiani nel mondo;

il commissario straordinario del consiglio d'amministrazione dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo ha assunto la decisione di chiudere gli uffici di Monaco di Baviera e di Amsterdam e non è chiaro

se si sia in procinto di estendere tale orientamento anche ad altre sedi europee;

queste decisioni seguono quella assunta nel 2009 relativamente alla chiusura dell'ufficio ENIT di Berlino, che ha così interrotto la sua più che decennale attività nella capitale tedesca, dove aveva contribuito a rafforzare in modo rilevante il ruolo dell'Italia come meta turistica in un mercato dal quale proviene circa il 27 per cento del turismo straniero in Italia, vale a dire la quota più consistente degli ultimi anni;

le decisioni di chiusura risultano incoerenti con la valutazione di produttività degli uffici interessati, dal momento che in passato hanno raggiunto importanti risultati procurando indirettamente migliaia di posti di lavoro in Italia;

la probabile riduzione del numero di turisti provenienti dai Paesi investiti dalle decisioni di chiusura vanifica l'intento di risparmio che ne è alla base e rischia al contrario di arrecare un significativo danno economico all'Italia;

mentre si sviluppa questo intervento di riduzione della rete ENIT nel mondo si istituisce con decreto 30 settembre 2008 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una struttura di missione per la promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo, in parallelo con la struttura dell'ENIT esistente, e ad essa si destinano risorse importanti, per una funzione che lo stesso ente potrebbe svolgere se orientato da un preciso indirizzo e sorretto da risorse adeguate;

l'interruzione dei servizi offerti dagli uffici ENIT sopraindicati, oltre ad arrecare un notevole danno d'immagine all'Italia, indebolisce il nostro Paese in una fase di difficile competizione nel mercato internazionale del turismo;

la regione Liguria, per voce dell'assessore al turismo, ha manifestato profonda preoccupazione per la decisione di chiusura dell'ufficio dell'ENIT di Monaco di Baviera, da cui al pari di Amsterdam, provengono importanti flussi di turisti;

le deliberazioni di chiusura, peraltro, sono state assunte senza un'adeguata comunicazione ai soggetti interessati e senza coinvolgere gli impiegati che si vedono colpiti nei loro interessi diretti e distolti dal loro impegno di promozione del turismo in Italia —:

se non ritenga di fornire elementi su quanti e quali uffici dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo saranno chiusi in conseguenza del minore finanziamento governativo destinato all'Agenzia summenzionata;

quali siano le linee di riorganizzazione e di rilancio dell'ENIT per i prossimi anni e che cosa si intenda fare per evitare sovrapposizione di missione e duplicazioni operative nell'ambito delle azioni di governo promosse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministro per turismo;

se non ritengano di assumere iniziative, d'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze per reperire risorse integrative che consentano almeno di ripristinare la rete degli uffici dell'ENIT all'estero esistente prima delle recenti decisioni di chiusura, recuperando così le professionalità già sperimentate *in loco*.  
(4-10259)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 5 gennaio 2010 si apprende che il progetto « Rete Adriatica », della Snam rete gas spa, con la partecipazione della British Gas, presentato nel 2005, prevede la realizzazione di un grande tubo per portare il gas, che arriva dall'Algeria e dalla Libia, da Massafra di Taranto fino a Minerbio di Bologna, per un totale di 687 chilometri percorsi in gran parte sul crinale dell'Appennino, ultima zona quasi intatta d'Italia;

si tratta di un tubo dal diametro di 1,2 metri che va messo in una trincea cinque metri sotto terra e che ha bisogno di una servitù di venti metri per parte, insomma di una fetta di territorio di 40 metri per il quale serviranno, in molte zone montane, anche strade che permettano l'accesso delle ruspe e degli escavatori necessari ai lavori di sbancamento e alla messa in posa del tubo;

secondo Stefania Pezzopane, assessore al comune dell'Aquila, « Il gasdotto segue la faglia del nostro terremoto ed entra poi in Umbria, sulla faglia del terremoto del settembre 1997. Noi abbiamo saputo in ritardo di questo progetto. La richiesta è arrivata infatti al comune dell'Aquila il giorno 8 aprile 2009, due giorni dopo il grande sisma, quando ancora si cercavano i morti e i feriti. Avremmo dovuto dare risposta scritta entro trenta giorni, altrimenti il silenzio sarebbe stato interpretato come assenso. Ma in quei giorni il comune nemmeno aveva una sede. Appena ripreso fiato, dopo i mesi della disperazione, l'anno scorso come presidente della Provincia ho firmato il ricorso alla Comunità europea. Adesso anche il comune ha preso la stessa decisione, così come la provincia di Pesaro, quella di Perugia, i Comuni di Gubbio, Città di Castello e tante associazioni ambientaliste come Wwf e Italia nostra »;

il progetto iniziale prevedeva il raddoppio di un altro gasdotto che già esiste sulla costa, come avvenuto per l'altro gasdotto sulla costa tirrenica. Poi la Snam ha annunciato di avere riscontrato « insuperabili criticità » su quel percorso e ha deciso di deviare il grande tubo sull'Appennino —:

se corrisponda al vero quanto riferito in premessa;

in che cosa consistano le insuperabili criticità che hanno indotto la Snam a rivedere il progetto iniziale che prevedeva il raddoppio del gasdotto sulla costa;

se siano al vaglio del Governo soluzioni alternative alla realizzazione di un gasdotto che segue la faglia del terremoto dell'Aquila ed entra poi in Umbria, sulla faglia del terremoto del settembre 1997. (4-10280)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 « Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355) »;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che « A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica. »;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme « sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo »;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — « considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9

dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010)» — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni «per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi»;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella Diocesi di Cosenza-Bisignano sono stati finanziati i seguenti progetti:

*Intervento:* Restauro conservativo del ciclo pittorico di dipinti murali nella chiesa di S. Giovanni Therestis in Bivongi (CS) — *Ente:* Ministero per i beni e le attività culturali — Soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici ed etnoantropologici della Calabria — Euro 336.577,63;

*Intervento:* Lavori di restauro del portale in pietra, delle pitture murali, di un dipinto olio su tela raffigurante l'immacolata ed una scultura lignea raffigurante il crocifisso nella chiesa del SS. Salvatore in Cosenza — *Ente:* Ministero per i beni e le attività culturali — Soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici ed etnoantropologici della Calabria — Euro 80.949,05;

*Intervento:* Manutenzione straordinaria e consolidamento chiesa di San

Francesco di Paola in Pedace (CS) — *Ente:* Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Pedace — Euro 296.343,82 —;

se le stesse opere siano state già finanziate con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il «rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme» ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che i progetti non siano stati già finanziati con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, «ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento». (4-10297)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 «Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355)»;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che « A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica. »;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme « sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo. »;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — « considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 ed euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010) » — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni « per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi »;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione

statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella diocesi di Conversano-Monopoli è stato finanziato il seguente progetto:

*Intervento:* Restauro, risanamento delle coperture, consolidamento delle facciate, della struttura lignea autoportante del soffitto e delle opere di finitura del paramento interno del complesso monumentale che ospita la « Chiesa ex conventuale delle Carmelitane » in Putignano (BA) — *Ente:* Rettoria Chiesa dell'ex convento delle Carmelitane — Euro 340.838,11 —:

se la stessa opera sia stata già finanziata con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il « rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme » ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che il progetto non sia stato già finanziato con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, « tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento ». (4-10298)



MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 « Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355) »;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che « A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica. »;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme « sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo »;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — « considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010) » — ha assegnato per l'edi-

lizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni « per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi »;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella Diocesi di Chieti-Vasto sono stati finanziati i seguenti progetti:

*Intervento:* Restauro, recupero e valorizzazione della Chiesa di San Michele Arcangelo in Miglianico (CH) — *Ente:* Parrocchia San Michele Arcangelo in Miglianico — Euro 524.733,94;

*Intervento:* Restauro, valorizzazione e riqualificazione dell'Eremo di Santo Spirito a Majella in Roccamorice (PE) — *Ente:* Comune di Roccamorice — Euro 302.756,84 —;

se le stesse opere siano state già finanziate con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il « rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme » ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che i progetti non siano stati già finanziati con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repub-

blica n. 76 del 1998, « tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento ». (4-10299)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 « Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355) »;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che « A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica. »;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme « sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo. »;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — « considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010) » — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni « per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi »;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e che in particolare, nella Diocesi di Cesena-Sarsina è stato finanziato il seguente progetto:

*Intervento:* Restauro, risanamento conservativo e consolidamento del complesso parrocchiale di San Paterniano in Cesena (FC) — *Ente:* Parrocchia di San Vittore in Cesena — Euro 410.285,11 —:

se la stessa opera non sia stata già finanziata con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il « rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme » ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che il progetto non sia stato già finanziato con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, «tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento.» (4-10300)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 «Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355)»;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che «A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.»;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme «sono utilizzate: dallo Stato

per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo »;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — «considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010)» — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni «per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi »;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti sono stati finanziati i seguenti progetti:

*Intervento:* Completamento del restauro della Chiesa di San Lorenzo Martire — San Lorenzo Maggiore (BN) — *Ente:* Parrocchia di San Lorenzo Martire — Euro 144.493,79;



*Intervento:* Consolidamento e restauro della Chiesa di San Tommaso D'Aquino in Sant'Agata de' Goti (BN) — *Ente:* Parrocchia di San Tommaso D'Aquino — Euro 1.030.475,58 —

se le stesse opere siano state già finanziate con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il «rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme» ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che i progetti non siano stati già finanziati con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, «tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento». (4-10301)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 «Riparti-

zione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355)»;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che «A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.»;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme «sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo.»;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — «considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 ed euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010)» — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni «per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi»;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella diocesi di Catanzaro-Squillace è stato finanziato il seguente progetto:

*Intervento:* Recupero e restauro della Chiesa della Madonna del Rosario in Catanzaro — *Ente:* Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace — Euro 511.257,16 —:

se la stessa opera non sia stata già finanziata con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il «rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme» ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che il progetto non sia stato già finanziato con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, «tempesivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento.» (4-10302)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 «Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355)»;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che «A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.»;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme «sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo»;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — «considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 e euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo del-

l'anno 2010)» — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni «per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi»;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella Diocesi di Catania è stato finanziato il seguente progetto:

*Intervento:* Restauro di parte degli arredi della Chiesa di S. Agata la Vetere (CT) di particolare interesse artistico — *Ente:* Chiesa ex conventuale Sant'Agata la Vetere — Euro 131.702,99 —:

se la stessa opera sia stata già finanziata con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il «rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme» ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che il progetto non sia stato già finanziato con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, «tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa,

accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento». (4-10303)

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 298 del 22 dicembre 2010 supplemento ordinario n. 282 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 dicembre 2010 «Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 (10A15355)»;

detto decreto fa riferimento alla legge 20 maggio 1985, n. 222 il cui articolo 47 dispone tra l'altro che «A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.»;

l'articolo 48 di detta legge specifica che le somme «sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo.»;

il 28 maggio 2010 al termine della sessantunesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana la stessa — «considerate le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza

della CEI e preso atto che, sulla base delle informazioni ricevute in data 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'economia e delle finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2010 risulta pari a euro 1.067.032.535,28 (euro 90.021.557,25 a titolo di conguaglio per l'anno 2007 ed euro 977.010.978,03 a titolo di anticipo dell'anno 2010)» — ha assegnato per l'edilizia di culto 190 milioni (di cui 118 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 65 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici); e, tra l'altro 30 milioni «per accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi»;

il totale della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2010 ammonta a 144.431.387,64 euro e che di questi 63.424.212,61 euro, pari al 44 per cento dell'ammontare totale è stata destinata alla tutela e al restauro di beni ecclesiastici o è stata gestita da enti ecclesiastici e in particolare, nella diocesi di Cassano all'Ionio è stato finanziato il seguente progetto:

*Intervento:* Restauro conservativo del santuario della Madonna delle armi nel Comune di Cerchiara di Calabria (CS) — *Ente:* Comune di Cerchiara di Calabria — Euro 906.897,05 —:

se la stessa opera sia stata già finanziata con i fondi previsti dalla legge n. 222 del 20 maggio 1985 dalla Conferenza episcopale italiana attraverso la diocesi di competenza o direttamente dallo Stato;

se la Conferenza episcopale italiana, nel presentare il «rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme» ricevute in base a tale legge, dettagli e documenti tali spese;

se risulti che il progetto non sia stato già finanziato con fondi di altre istituzioni pubbliche;

se, quanti e quali controlli siano stati fatti e da chi rispetto all'unico obbligo per i soggetti destinatari dei contributi che è quello di presentare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, «tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento». (4-10304)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2010 l'ingegnere Carlo Gubitosa, direttore responsabile della rivista «Mamma!» e rappresentante legale dell'associazione culturale «Altrinformazione» ha richiesto al comune di Desenzano del Garda di prendere visione ed estrarre copia della delibera del consiglio comunale n. 33 del 31 marzo 2000, avente per oggetto «Mozione di sfiducia al presidente del consiglio comunale presentata dai consiglieri di minoranza e rinvio elezione nuovo Presidente»;

tale accesso agli atti è stato richiesto nell'ambito delle attività di promozione culturale dell'associazione in questione;

in particolare si è inteso verificare le notizie apparse sulla rete *internet* e su fonti giornalistiche secondo la quale l'attuale Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Mariastella Gelmini sarebbe stata sfiduciata dall'incarico di presidente del consiglio comunale di Desenzano per «manifesta incapacità ed improduttività politica ed organizzativa»;



in virtù della sua iscrizione all'albo dei giornalisti, il richiedente era portatore di un oggettivo diritto di accesso a quei documenti, funzionale al pubblico interesse verso i suoi contenuti, e in qualità di rappresentante legale di associazione culturale era altresì portatore di un interesse diretto, concreto e attuale a conoscere le valutazioni espresse nella delibera in questione sulle competenze delle personalità politiche oggetto della delibera stessa, di indubbio rilievo nel settore della cultura;

tale delibera è a tutti gli effetti un atto pubblico, e come tale soggetto alle disposizioni dell'articolo 10, comma 1, del testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000);

in base al comma 1 di tale articolo, « Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della provincia »;

non risulta che l'atto in questione sia stato secretato per espressa indicazione di legge o su disposizione del sindaco o del presidente della provincia;

ciononostante, l'accesso a tale delibera è stato negato in due occasioni dal segretario comunale di Desenzano, Edoardo Leone, che ha negato il diritto di accesso ai documenti richiesti motivando il diniego con riferimento all'articolo 22 della legge n. 241 del 1990 —:

quali iniziative di competenza si intendano assumere per garantire il diritto di accesso agli atti nel caso di cui in premessa, anche alla luce dei poteri riconosciuti alla commissione per l'accesso ai documenti amministrativi;

se, ai sensi della normativa vigente, l'obbligo di pubblicazione delle delibere comunali sia assolto con la semplice affissione all'Albo Pretorio comunale, impedendo la visione o l'estrazione di copie in seguito alla loro affissione;

se non si intendano assumere iniziative normative per definire in modo uniforme il regime di pubblicità degli atti degli enti pubblici assicurandone la consultazione su *internet*. (4-10305)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 27 dicembre 2010 sulla spiaggia di Scarlino sono comparsi i resti di animali, quali pesci, arselle e granchi, alcuni ancora agonizzanti e distesi in due file parallele lunghe quasi due chilometri, in un tratto della costa a due passi dall'area industriale del comune, dove sono presenti industrie chimiche e l'inceneritore;

i rilevamenti e le analisi da parte delle autorità sono iniziati immediatamente con prelievi di campioni di acqua e con la raccolta di vongole, crostacei e muggini, alcuni morti altri agonizzanti, per farli analizzare all'Istituto zooprofilattico di Pisa e accertarne le cause della moria —:

quali siano le cause della moria e quali conseguenti iniziative si intendano assumere a tutela della salute e dell'ambiente. (4-10275)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Italiana Esposti Amianto (AIEA) ha evidenziato, presso il sito ex fornace Corvaia di Golfarolo, nel